

Balla come idea del femminile a Bottegantica

di Cristina T. Chiochia Dal 6 novembre 2021 al 30 aprile 2022, presso la sede di Milano di Banca d'Italia è stata esposta la propria collezione di opere di Giacomo Balla per una mostra piccola ma suggestiva dal titolo "Esistere per dare". Un omaggio alle opere di Balla presenti nella collezione che hanno creato a Milano una sorta di percorso anche presso la Galleria Bottegantica (con la stessa curatrice della mostra) e presentata dall'1 al 30 aprile con il titolo BALLA AL FEMMINILE | TRA INTIMISMO E RICERCA DEL VERO con cui la galleria, recita il comunicato stampa: "intende rendere omaggio a Giacomo Balla, uno dei più importanti e originali esponenti dell'arte italiana del XX secolo. Una "preview" speciale con una selezione di opere inaugurerà la mostra alla fiera MIART di Milano, dal 31 marzo al 3 aprile, dove la Galleria sarà presente nella sezione Decades allo stand A100. L'esposizione si sposterà dal 6 al 30 aprile negli spazi espositivi di Galleria Bottega Antica in via Manzoni 45. Dopo quattro anni dalla rassegna *Giacomo Balla. Ricostruzione futurista dell'universo* (2018), incentrata sull'esperienza futurista del pittore, Bottegantica dedica una mostra alle declinazioni della femminilità interpretate dall'artista in due periodi apparentemente lontani della sua produzione, quello divisionista di inizio Novecento e quella figurativo-realista degli anni Trenta e Quaranta".

Una mostra curata nei minimi dettagli a cui a fatto da padrona la grande storica Elena Gigli che ha soddisfatto nella preview riservata alla stampa aneddoti e curiosità sul lavoro di questo grande artista. Opere incredibili. Dai colori lucidi e vivi che custodiscono quel senso di "stare accanto" in famiglia a cui Balla era tanto affezionato. Balla maturo e molto attento agli accostamenti con grande capacità di

sviluppare temi come la quiete o la famiglia oltre alla figura femminile. Veri e propri primi piani d'artista. Dove ritrarre significa generare, in quella sorta di "generatività" che gli fu tanto cara nei ritratti dei primi del 900. Visibili quindi *Quiete operosa* (1898) e *La famiglia Stiavelli* (1905) ma anche grandi ritratti delle figlie, anche loro pittrici. ED è proprio quella casa dove nell'estate del 1929 Balla si trasferisce, che diventa il tutto. La misura di tutte le cose, insomma. Tanto che per tutto il 2022 a casa in via Oslavia 39/b sarà visibile al pubblico e visitabile grazie alla collaborazione del MAXXI e la Soprintendenza speciale di Roma oltre che al supporto della banca Finnat. Spazio. Percezione della realtà e luce ridente. Balla che forse, da lassù, sorride soddisfatto.